



**Gennaio 2021**

## **PROGRAMMA “ERMENEGILDO ZEGNA FOUNDER’S SCHOLARSHIP”**

### **Criteri di selezione e altre informazioni per i candidati**

#### **INTRODUZIONE**

Il programma Ermenegildo Zegna Founder’s Scholarship (il “Programma”) è stato istituito nel 2014 e da allora ha assegnato a giovani italiani più di 250 borse di studio per intraprendere percorsi di studio o ricerca fuori dall’Italia presso alcune tra le più prestigiose istituzioni del mondo.

Il Programma è finanziato annualmente dal Gruppo Zegna da membri della omonima famiglia, non da una fondazione. Il nome “Ermenegildo Zegna Founder’s Scholarship” è stato adottato per onorare la memoria del fondatore del Gruppo Zegna, Ermenegildo Zegna (1892-1966). Il Programma è amministrato da una commissione (la “Commissione”), la quale opera tramite due comitati: il comitato di selezione e il comitato consultivo.

I candidati sono selezionati in base all’eccellenza del loro percorso accademico, alle loro potenzialità di *leadership*, alla qualità del programma di studio o di ricerca da essi proposto e al loro desiderio di tornare in Italia per dare un contributo positivo alla società italiana a seguito del completamento dei loro soggiorni all’estero. Un’attenzione particolare viene prestata alle candidature di giovani provenienti da contesti svantaggiati dal punto di vista economico o sociale.

Ciascun borsista riceve almeno €5.000; il resto dei fondi a disposizione sono distribuiti tenendo conto delle comprovate necessità finanziarie dei singoli candidati e, dunque, assegnati in via prioritaria a giovani provenienti da famiglie con risorse economiche limitate.

Per poter essere preso in considerazione, un candidato deve prima essere stato preselezionato da una di 20 istituzioni italiane *partner*. Normalmente, tale preselezione da parte dei *partner* avviene durante il mese di marzo precedente la partenza del candidato all’estero. Ad ogni persona preselezionata da un *partner* viene chiesto di completare un modulo dettagliato e di presentarlo al comitato di selezione (il “Comitato”) composto da membri della famiglia Zegna e da volontari esterni. Il Comitato decide se invitare o meno il candidato ad un colloquio e seleziona i finalisti tra i candidati che abbiano ricevuto un tale invito. Il Comitato comunica normalmente le sue decisioni entro la fine del mese di giugno.

Il presente *memorandum* descrive i criteri utilizzati dal Comitato per:

- A. selezionare i borsisti; e
- B. assegnare i fondi disponibili ai candidati selezionati.

Esso intende dunque avere funzione descrittiva piuttosto che normativa, riassumendo la prassi del Comitato negli anni recenti senza voler stabilire regole ferree per il futuro. L’approccio del Comitato ha subito delle evoluzioni nel corso degli anni e ciò continuerà in tutta probabilità ad accadere in futuro. Inoltre, il Comitato ha sempre ammesso delle eccezioni a tali criteri quando lo consigliasse il buon senso, e un simile grado di flessibilità sarà indubbiamente utilizzato anche in avvenire.

Questo *memorandum* affronta anche alcune altre domande che sono state poste frequentemente da candidati relative al Programma.



## **A. CRITERI PER DECIDERE SE ASSEGNARE O MENO UNA BORSA**

### **A.1 Eccellenza accademica**

Poiché le risorse disponibili sono generalmente sufficienti solo per poco più di una quarantina di borse all'anno, il Comitato considera suo dovere, in un'ottica meritocratica, selezionare per quanto possibile i candidati con i percorsi accademici più brillanti. A tal fine, il Comitato richiede generalmente che i candidati si siano laureati in corso con voti massimi (o, per i programmi di laurea non ancora completati, che abbiano la ragionevole aspettativa di conseguire tali voti). Il Comitato è tuttavia consapevole dei limiti di questo criterio e, nel caso ove il candidato abbia conseguito il titolo in un corso di studi in cui il voto di 110L viene concesso a una percentuale elevata degli allievi, il Comitato tiene conto di dimostrazioni alternative di eccellenza accademica, come per esempio la frequenza con cui il candidato ha ottenuto il voto di 30L per esami considerati difficili.

Il Comitato normalmente tiene conto anche della valutazione del candidato da parte della istituzione estera che lo ospiterà. Nel caso di **istituzioni estremamente selettive**, il solo fatto che il candidato sia stato da esse ammesso può essere considerato una conferma di eccellenza. Anche nel caso di istituzioni meno selettive, il Comitato di solito dà rilevanza a riconoscimenti di eccellenza quali l'esonero dalle tasse universitarie, stipendi o altre agevolazioni. All'opposto, il Comitato non dà peso al fatto che il candidato è stato ammesso da un'istituzione (anche rinomata) se essa accetta tutti o quasi tutti i candidati in grado di coprire autonomamente i propri costi.

Se del caso, il Comitato può anche attribuire rilievo alla misura in cui l'università italiana del candidato è stata (o non è stata) disposta a sostenerlo (ad esempio se gli ha concesso o meno una borsa di studio per motivi di merito e/o un assegno di ricerca a seguito di una procedura competitiva).

Se i risultati accademici del candidato non sono stati uniformemente eccellenti durante tutto il periodo universitario, il Comitato valuta l'intero percorso, concentrandosi sui risultati più recenti.

Il Comitato cerca di applicare il suddetto criterio di eccellenza accademica in modo da non penalizzare ingiustamente i giovani provenienti da contesti svantaggiati dal punto di vista economico o sociale. Il Comitato si rende conto - per fare un esempio, seppure riduttivo - che un 110 senza lode ottenuto da un giovane che è il primo della sua famiglia a frequentare l'università potrebbe indicare maggiori potenzialità di crescita futura rispetto a un 110 con lode ottenuto nella stessa università dal figlio o dalla figlia di due professionisti.

### **A.2 Potenzialità di leadership**

Sebbene il possesso di un solido *curriculum* accademico sia una condizione necessaria, il Comitato non lo considera di per sé sufficiente e non seleziona mai i borsisti esclusivamente in base ai voti conseguiti. Il Comitato dà invece grande importanza anche a elementi da cui si può desumere che il candidato sarà in grado di utilizzare i suoi successi accademici per avviare una carriera di rilievo in Italia al suo ritorno dall'estero nonché per avere un impatto positivo sulla società italiana, "restituendo" quanto ricevuto.

Questa dimensione aggiuntiva è spesso definita come "potenzialità di *leadership*", o più familiarmente come il fatto di avere "una marcia in più". Il Comitato interpreta questo criterio in modo molto ampio, tenendo conto di una vasta gamma di potenziali punti di forza quali (a titolo illustrativo e non esaustivo):



- *leadership strictu sensu*, quali esperienze manageriali (ad esempio, come *team leader* all'università o in un impiego svolto prima o durante l'università) o l'essere stati eletti ad una carica (ad esempio, di rappresentante di classe o dirigente di una ONLUS o altra associazione di volontariato);
- capacità di iniziativa autonoma, quale un impegno imprenditoriale, all'interno o al di fuori del contesto universitario;
- originalità, comprese idee innovative o creative, pubblicazioni, film, blog, ecc.;
- tenacia e determinazione, ad esempio, in uno sport o nella padronanza di uno strumento musicale;
- coraggio e resilienza, dimostrati per esempio dal superamento di situazioni sfavorevoli o crisi (personali o familiari);
- crescita e maturità, evidenziata, ad esempio, dalla capacità di imparare dai propri errori;
- un autentico interesse per il futuro dell'Italia e la volontà e la capacità di contribuire allo sviluppo del nostro paese.

Il Comitato riconosce comunque che il potenziale di *leadership* può talvolta manifestarsi anche in modo discreto, semplicemente dando un buon esempio agli altri.

Per tutte le varie forme di *leadership*, il Comitato ricerca prove di un **impegno duraturo** e non solo saltuario. Si interessa in particolare alle persone il cui potenziale di *leadership* si è espresso nella generosità e nell'altruismo – in attività svolte “per rendere il mondo un posto migliore” – ad esempio, avendo aiutato i più giovani, gli infermi o i deboli, oppure avendo contribuito in qualche maniera al miglioramento delle condizioni di vita nelle comunità in cui hanno vissuto, studiato o lavorato.

Inoltre, il Comitato dà priorità ai candidati che guardano ai loro programmi all'estero con autentico **entusiasmo e passione**. In passato, alcune delle decisioni di rigetto di candidature hanno coinvolto persone (di solito non molto giovani, spesso accademici) che si recavano all'estero essenzialmente per guadagnare tempo in attesa della pubblicazione in Italia di un bando di concorso nel settore da loro prescelto, piuttosto che per un vivo desiderio di studiare o fare ricerca all'estero.

Infine, al di là della conferma dell'intelligenza, dell'attitudine all'impegno e delle competenze del candidato, il Comitato dà grande importanza a segni di buon carattere, di integrità morale e di serietà sul piano etico.

### **A.3 Programmi a forte valore aggiunto**

Sebbene il perimetro del Programma sia limitato a studi e ricerche condotte al di fuori dell'Italia, il Comitato non ha mai considerato il carattere straniero delle destinazioni scelte dai candidati come una virtù in sé. In realtà, l'interesse del Comitato è limitato a programmi esteri che siano veramente eccezionali e che offrano qualcosa che non sia disponibile o facilmente trovabile in Italia. Di conseguenza, nel corso degli anni, il motivo più frequente di rigetto di candidature è stato l'interesse limitato dei programmi stranieri proposti.

La stragrande maggioranza delle borse concesse dalla Commissione – in un anno tipico, circa tre quarti di esse – sono state erogate a favore di candidati che prevedevano di andare in istituzioni estere di chiara



fama mondiale.<sup>1</sup> Tali destinazioni cumulano diversi vantaggi. In genere, la loro eccezionale reputazione è meritata e, pertanto, le esperienze che offrono sono di qualità davvero ottima. Il singolo candidato è anche avvantaggiato dal fatto che un titolo ottenuto presso un'istituzione così rinomata rafforzerà quasi sempre il suo CV. Un ulteriore vantaggio in termini pratici è che tali istituzioni, sebbene possano a prima vista apparire molto costose, in realtà dispongono generalmente di abbondanti risorse e sono quindi in grado di concedere generose agevolazioni ai candidati meritevoli, quali esenzioni (anche totali) dalle tasse scolastiche oppure addirittura “*full packages*” che comprendono anche vitto e alloggio; di conseguenza, il loro costo netto per i candidati è spesso inferiore a quello di altri programmi simili presso destinazioni meno conosciute. Infine, come già detto, l'accettazione da parte di una di queste istituzioni, proprio in quanto avvenuta ad esito di procedure quasi sempre molto selettive, fornisce al Comitato un'ulteriore conferma dell'eccellenza del candidato.

Anche a questo proposito, tuttavia, il Comitato agisce in maniera flessibile, valutando ogni candidatura nel merito e in tutte le sue dimensioni, piuttosto che con riferimento *ai rankings* dell'università di destinazione. Il Comitato, ad esempio, è pienamente consapevole del fatto che una qualità di livello mondiale è spesso riscontrabile all'interno di particolari facoltà di università meno famose, oppure nei *team* di singoli docenti o ricercatori.

Per ogni candidatura, il Comitato cerca di stabilire se il programma proposto fornirà **un effettivo valore aggiunto al candidato** al suo ritorno in Italia. Non tutti i programmi stranieri lo fanno, in particolare per i candidati che aspirano a una carriera accademica in Italia. A coloro che hanno questo obiettivo, il Comitato di norma concede una borsa di studio solo se il loro talento e i risultati da essi già ottenuti sono tali da offrire loro buone possibilità di ottenere al rientro una posizione nel sistema universitario italiano, nonostante la sua natura estremamente competitiva. Se, realisticamente, il programma proposto dal candidato ha maggiori probabilità di aprire le porte ad una carriera accademica al di fuori dell'Italia, il Comitato di solito non concede una borsa, non volendo favorire la “fuga dei cervelli”.

Il Comitato tiene conto anche delle pregresse esperienze fuori dall'Italia dei singoli candidati. A pari merito, il Comitato tende a favorire i candidati che non abbiano mai avuto la possibilità di frequentare un'università estera – per i quali una borsa Zegna potrebbe quindi avere un impatto particolarmente significativo – piuttosto che coloro che possano già vantare uno o più diplomi stranieri.

Oltre a chiedersi se il programma proposto possa fornire un aiuto notevole al candidato, il Comitato a volte si interroga anche sul suo **valore aggiunto per l'Italia**. Così, ad esempio, il Comitato ha talvolta deciso di non finanziare programmi di studio esteri in aree in cui i *leader* a livello mondiale sono delle università italiane piuttosto che straniere.

Infine, il Comitato talvolta mette in questione programmi che, se accettati, assorbirebbero una quota troppo elevata dei fondi a sua disposizione, rendendo così necessario il rifiuto di molteplici candidature di merito equivalente o quasi, ma di costo inferiore. Le domande respinte per motivi di costo hanno tipicamente riguardato programmi di Masters o PhD molto costosi presso istituzioni che possiedono le risorse per fornire assistenza finanziaria al candidato ma che hanno scelto di non farlo, oppure programmi non connessi al conseguimento di un diploma – “*visiting*” o simili – in cui i candidati sono tenuti a coprire la totalità

---

<sup>1</sup> Circa la metà dei borsisti negli anni 2018-2020 è partita all'estero per frequentare un'università classificata tra le prime 30 della lista del “*Times Higher Education*”, in particolare Oxford, Cambridge, LSE, UCL, ETH, Toronto, Harvard, MIT, Yale, Columbia, NYU, University of Pennsylvania, Johns Hopkins, Chicago, Berkeley e Stanford. Un altro quarto dei borsisti ha integrato istituzioni più piccole e/o specializzate che vantano reputazioni altrettanto forti nei loro campi, come il Max Planck Institute, l'INSEAD, il Collège de l'Europe, il CERN, il Jet Propulsion Laboratory della NASA, il Massachusetts General Hospital, o similari. All'estremo opposto, il Comitato ha costantemente respinto le candidature che prevedevano la partecipazione ad istituti professionali di reputazione contestabile, come ad esempio le costose “*film academies*” a scopo di lucro statunitensi o canadesi.



delle proprie spese, mentre l'istituzione ospitante non prevede una reale interazione con essi, o peggio, si aspetta di avvalersi del loro lavoro in un laboratorio o in un ambiente simile su base non remunerata.

Il Comitato cerca comunque di non far pesare considerazioni di costo a scapito di programmi interessanti proposti da candidati meritevoli provenienti da famiglie davvero bisognose, anche quando i relativi costi siano molto elevati.

#### **A.4 Condizioni inderogabili per l'ammissione**

Per partecipare alla selezione, i candidati devono:

- essere cittadini o residenti in Italia;
- essere stati preselezionati da una delle 20 istituzioni *partner* della Commissione<sup>2</sup>;
- aver completato almeno la laurea triennale (o equivalente) al momento dell'inizio del loro soggiorno all'estero;
- prevedere di iniziare il proprio programma all'estero non più tardi del mese di luglio dell'anno solare successivo a quello di presentazione della domanda<sup>3</sup>;
- non aver compiuto 28 anni d'età prima del giorno di inizio del programma all'estero (o 30 nel caso di candidati che perseguano specializzazioni in campo medico, oppure che abbiano lavorato per più di un anno al di fuori del mondo accademico, poiché la Commissione non desidera scoraggiare questo tipo di esperienza);
- non aver già iniziato il programma all'estero per il quale chiedono il finanziamento<sup>4</sup>; pertanto, per i programmi pluriennali, la domanda deve essere presentata alla Commissione prima della partenza del candidato dall'Italia, anche se il finanziamento è richiesto solo per un anno accademico successivo al primo;
- non aver ricevuto in precedenza il sostegno della Commissione per un altro programma; quindi, ad esempio, se è stato fornito un finanziamento per un master, non sarebbe ammissibile una candidatura riferita ad un successivo programma di PhD;
- aver compilato e presentato il modulo di domanda alla Commissione secondo le sue istruzioni, ivi incluso il rispetto del termine previsto.

---

<sup>2</sup> I *partner* attuali includono il Politecnico di Torino, il Politecnico di Milano, l'Alta Scuola Politecnica, l'Università Luigi Bocconi di Milano, l'Università degli Studi di Milano, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, l'Università degli Studi di Pavia, il Collegio Alma Mater Studiorum dell'Università degli Studi di Bologna, l'Università degli Studi di Padova, la Scuola Galileiana di Studi Superiori di Padova, il Collegio Internazionale della Università Ca' Foscari di Venezia, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, la Scuola Superiore Normale di Pisa, la Sapienza Università di Roma, LUISS Guido Carli di Roma, il Collegio Universitario Lamaro Pozzani di Roma, la Scuola Superiore Meridionale di Napoli, il Politecnico di Bari, la Scuola Superiore di Catania e la Commissione Fulbright.

<sup>3</sup> I *partner* possono proporre candidati che si laureeranno nell'anno accademico o solare in corso oppure che si sono laureati in uno dei due anni accademici precedenti.

<sup>4</sup> L'unica eccezione prevista riguarda i candidati i cui programmi all'estero inizino nel mese di gennaio o febbraio; questi possono essere inseriti nella lista dei candidati presentata alla Commissione nel mese di marzo dello stesso anno, ovvero a programmi già (da poco) iniziati.



Durata massima dei programmi:

- se il programma comporterà il conseguimento di un diploma straniero, il finanziamento potrà essere erogato per l'intera durata del programma, ma per non più di 3 anni accademici<sup>5</sup>;
- un programma che non attribuisce alcun diploma estero (per esempio, programma di ricerche a sostegno di un dottorato italiano, oppure un *post-doc*) può essere finanziato per non più di 6 mesi (o 12 mesi in casi particolari, tipicamente specializzazioni mediche);
- se il programma (ad esempio di laurea congiunta ateneo italiano-ateneo estero) prevede un periodo in Italia e un periodo all'estero, solo quest'ultimo può essere finanziato<sup>6</sup>.

#### **A.5 Altri fattori che il Comitato può prendere in considerazione, ma ai quali di solito non attribuisce particolare rilevanza**

Sebbene il modulo presentato alla Commissione dai candidati chieda informazioni di questi tipi, il Comitato di solito dà relativamente poco peso ai seguenti fattori:

- le competenze linguistiche (poiché il Comitato presume che il candidato troverà il modo di raggiungere il livello necessario);
- esperienze di viaggio all'estero (a meno che tali viaggi fossero particolarmente impegnativi, formativi o originali).

Sebbene il **colloquio** con il Comitato sia una condizione preliminare per l'assegnazione di una borsa di studio, il Comitato non dà un peso eccessivo alle performance particolarmente brillanti, basando le sue decisioni più sull'insieme del fascicolo pluriennale del candidato, come evidenziato dal proprio modulo e i suoi allegati. Il Comitato evita altresì di penalizzare i candidati che si trovino a disagio nel contesto di un colloquio con persone da loro non conosciute, riconoscendo che ciò possa accadere anche a persone molto capaci.

Il modulo presentato alla Commissione chiede ai candidati di identificare due o più **referenti**, e talvolta un membro del Comitato prende contatto con tali persone. I loro commenti possono essere utili se conoscono bene il candidato e sono disposti a parlare sinceramente dei suoi punti di forza e di debolezza. Il Comitato non dà invece alcun peso a espressioni di elogio sommarie o rituali, né a commenti provenienti da persone (anche ben note) che hanno una conoscenza solo superficiale del candidato. Il Comitato, inoltre, respinge sommariamente le candidature di persone le cui lettere di referenza sono state palesemente suggerite o redatte dal candidato stesso e meramente firmate dal referente.

#### **A.6 Alcune statistiche relative alle ammissioni**

Nel corso della storia del Programma, più di tre quarti delle persone proposte alla Commissione dalle istituzioni *partner* sono state invitate ad un colloquio, e di queste, più del 80% ha ottenuto una borsa.

---

<sup>5</sup> Ogni eventuale rinnovo al di là del primo anno è comunque soggetto a nuova valutazione.

<sup>6</sup> Non vi è invece una durata minima. Una borsa potrà quindi essere concessa anche per un programma di poche settimane (per es., ricerche all'estero a sostegno di una tesi in corso presso un ateneo italiano).



La Commissione, pur non avendo mai fissato quote di alcun tipo, si impegna a promuovere la diversità. In media, il 42% delle borse sono state assegnate a donne e il 24% a persone nate nel Meridione. Gli italiani di prima generazione rappresentano una piccola ma crescente percentuale degli ammessi.

Dall'inizio del Programma, il 45% dei borsisti è andato a studiare o a fare ricerche in Nord America, il 27% nel Regno Unito, il 26% in altre destinazioni europee, mentre solo il 2% in Asia/Australia (percentuale che la Commissione desidererebbe aumentare in avvenire).

Per quanto riguarda le discipline, le percentuali variano notevolmente da un anno all'altro, ma negli ultimi anni, in media, circa il 20% dei borsisti appartiene a una delle discipline STEM, circa il 27% al mondo medico o biomedico, circa il 25% alle scienze sociali (in particolare economia/finanza) e il 13% alle *humanities*. La restante parte (circa il 15%) ha conseguito titoli professionali come MBA, MPA, LLM o diplomi in giornalismo.

Circa il 40% dei borsisti si è iscritto a programmi di master stranieri (tra cui MA, MSc, MBA, MPA e LLM) e il 26% a PhD stranieri, mentre il 13% ha svolto ricerche all'estero a sostegno di dottorati italiani. Il 21% ha svolto programmi *post-doc* o altri programmi esteri.

## **B. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI FONDI AI BORSISTI**

### **B.1 In generale**

La Commissione finanzia due tipi di borse:

- a) **a tutti i candidati** ammessi al Programma, la Commissione concede una borsa standard di €5.000; questa borsa è basata sul merito e viene assegnata a tutti i candidati vincitori, indipendentemente dalla loro condizione economica o dal costo<sup>7</sup> del loro programma;
- b) inoltre, ma solo ai candidati che ne **dimostrino l'effettivo bisogno**, la Commissione può concedere una **assistenza finanziaria individuale**, il cui importo varia a seconda del costo del programma previsto e delle risorse del candidato e della sua famiglia.

### **B.2 La borsa standard di €5.000**

La borsa standard di €5.000 (o l'equivalente in valuta locale) è concesso *una tantum*<sup>8</sup>. Così, ad esempio, un borsista iscritto a un programma pluriennale all'estero non può chiedere di ricevere questo importo più di una volta.

La borsa standard di €5.000 è forfettaria e quindi non dipende dal costo effettivo del programma straniero né dalle risorse del candidato o della sua famiglia. Pertanto, può essere concessa persino ai candidati la cui università di accoglienza abbia concesso loro un "*full package*", o a persone provenienti da famiglie benestanti. A differenza dei casi in cui viene richiesta una assistenza superiore a €5.000, il Comitato non richiede l'ISEE o altri dettagli relativi alla situazione economica del candidato o della sua famiglia. I beneficiari di borse standard da €5.000 sono però soggetti, come tutti gli altri borsisti, all'obbligo di rendicontazione (vedi successiva sezione B.6), nonché alle regole di ritorno in Italia (vedi successiva sezione

---

<sup>7</sup> L'unica eccezione riguarda i candidati di cui i programmi sono molto brevi e comportano costi effettivi notevolmente inferiori a €5.000. In tali casi, il Comitato può decidere di concedere una borsa di un ammontare inferiore a €5.000.

<sup>8</sup> Pertanto, un candidato con un programma biennale che chiedesse €5.000 per ciascuno dei due anni verrebbe considerato un richiedente per una borsa da €10.000, e quindi soggetto a tutte le condizioni delineate nella sezione B.3.



C). Allo stesso modo, tali borsisti possono, se lo desiderano, sollecitare un prestito alla Banca Sella (vedi successiva sezione B.4).

La borsa standard di €5.000 viene erogata al netto delle eventuali ritenute d'acconto italiane. Essa esclude qualsiasi ulteriore forma di assistenza al candidato da parte della Commissione.

### **B.3 Assistenza finanziaria individuale in caso di comprovata necessità (richieste di fondi superiori a €5.000)**

Aldilà dei €5.000 concessi a tutti i candidati prescelti, il Comitato può assegnare ulteriori somme a coloro che siano in grado di dimostrare che, senza tale assistenza, non potrebbero coprire il costo del loro programma all'estero (o potrebbero farlo solo con grandi sacrifici).

Tali aiuti aggiuntivi sono normalmente soggetti ad un limite **massimo di €40.000** per ogni anno accademico, o di **€65.000** per l'intero programma. In entrambi i casi, tali massimi s'intendono comprensivi della borsa standard di €5.000 e vengono erogati al netto delle eventuali ritenute d'acconto italiane. Aiuti superiori a tali massimi vengono concessi eccezionalmente, e unicamente a candidati provenienti da famiglie con un ISEE particolarmente basso.

In ogni caso, l'importo che il Comitato può concedere è limitato all'**effettiva eccedenza** dei **costi ammissibili** del candidato (come definiti al successivo comma 1) rispetto alle **risorse a disposizione** del candidato e della sua famiglia (come definite al successivo comma 2).

#### **1. Costi ammissibili**

I costi ammissibili ai fini delle borse superiori a €5.000 comprendono solamente le **spese vive**. Pertanto, escludono qualsiasi assegno o stipendio, anche nel caso di programmi *post-doc* dove questo tipo di remunerazione è consueto.

I costi ammissibili comprendono tutte le spese pagabili all'università ospitante, comprese le tasse di iscrizione (*tuition*), la copertura medica obbligatoria e gli altri oneri (*fees*). Comprendono inoltre il costo del viaggio da/per l'estero e le spese di soggiorno successive all'arrivo in sede (vitto, alloggio, trasporti locali e spese accessorie). Affinché siano prese in considerazione dal Comitato, tutte queste spese devono essere **ragionevoli**. A tale fine, il Comitato prende normalmente in considerazione la fascia media o medio-bassa della stima dei costi fornita dall'università ospitante.<sup>9</sup> Se l'università offre alloggi meno costosi di quelli disponibili sul mercato *off-campus*, il Comitato prende in considerazione unicamente l'importo che sarebbe stato addebitato al candidato dall'università.

I costi ammissibili comprendono anche i libri e materiali informatici necessari e un numero ragionevole di viaggi in classe economica tra l'Italia e la destinazione estera (non più di due viaggi di andata e ritorno a semestre se all'interno dell'Europa, uno se intercontinentale). Tali costi normalmente non includono importi significativi per altri viaggi, spese per conferenze, abbonamenti in palestra, intrattenimento o similari.

Salvo deroga, gli unici costi presi in considerazione sono quelli sostenuti nei mesi in cui il candidato sarà fisicamente presente nella sede estera per seguire corsi o fare ricerche. Per quanto riguarda i corsi, sono considerati solo i periodi in cui vengono impartite lezioni, ad esclusione, per esempio, delle vacanze estive.

---

<sup>9</sup> Così, ad esempio, per Londra, l'importo tipicamente concesso per vitto, alloggio, trasporti locali e spese accessorie non supera 1.200 sterline mensili.



Per i ricercatori, le uniche spese ammissibili sono le spese di soggiorno del candidato presso la sede estera e le spese di viaggio da/per la stessa. Tali spese **non** comprendono i costi sostenuti per la realizzazione del progetto di ricerca, come forniture di laboratorio, viaggi a sostegno del progetto, spese per sondaggi, costi di pubblicazione o similari.

Per i candidati accompagnati da familiari, i costi ammissibili includono solo le spese che il candidato stesso avrebbe sostenuto se fosse partito da solo.

Ovviamente, ciascun candidato è libero, se lo desidera, di sostenere spese al di là di quelle ammissibili. Il Comitato semplicemente non terrà conto di tali spese nel determinare l'importo della borsa assegnata.

## **2. Risorse a disposizione del candidato e della famiglia**

La Commissione si propone di fornire ai borsisti l'intera differenza tra le spese previste e le risorse a loro disposizione. L'assistenza della Commissione è quindi, come detto sopra, limitata all'ammontare di tale differenza. A questo proposito, il Comitato tiene conto di tutte le risorse potenzialmente disponibili per il candidato stesso o per la sua famiglia, compresi il reddito e il patrimonio del candidato, di entrambi i genitori (anche se separati) e, nel caso, di altri membri della famiglia come i nonni. E' inoltre ovviamente tenuta in considerazione ogni forma di assistenza finanziaria fornita dall'università italiana del candidato, dalla destinazione estera o da qualsiasi altro programma di borse di studio italiano o straniero.

Se una fonte di sostegno finanziario è soltanto potenziale, e non ancora confermata (come, ad esempio, nel caso di una richiesta di assistenza all'istituzione ospitante alla quale non è stata ancora data risposta), il candidato dovrà comunque dichiararla alla Commissione nel proprio modulo.

Il candidato e la sua famiglia sono tenuti a partecipare al finanziamento del programma del candidato nella misura in cui possano ragionevolmente farlo, senza eccessivi sacrifici. La Commissione non si sostituisce alle famiglie che dispongano di risorse sufficienti a coprire in tutto o in parte le spese del candidato, ma che scelgano di non farlo. Nei casi in cui il candidato preferisca per motivi personali non chiedere aiuto alla famiglia, la Commissione limita la propria assistenza all'importo che avrebbe stanziato se la famiglia avesse fornito un contributo ragionevole.

Il Comitato non dispone di una formula per quantificare le proprie aspettative su ciò che costituirebbe o meno un **contributo ragionevole da parte della famiglia**, e le questioni di questo tipo sono decise caso per caso. Ciò che potrebbe essere ragionevole in un determinato caso dipenderà da tutti i fattori pertinenti, tra cui il reddito familiare, i risparmi della famiglia, il numero di componenti della famiglia, il potenziale di guadagno futuro del candidato e il costo del programma previsto al netto delle altre fonti di finanziamento (comprese altre borse di studio e, eventualmente, prestiti). Il presente memorandum non può pertanto fornire ai candidati informazioni esaustive a questo proposito. Tuttavia, al fine di essere quanto più possibile d'aiuto, si possono citare alcuni paletti indicativi, basati sull'esperienza passata. A titolo meramente esemplificativo, nell'ipotesi di un figlio unico il cui potenziale di reddito post-laurea non sia né superiore né inferiore alla media, il Comitato non si aspetterebbe normalmente a un contributo significativo da parte della famiglia se (i) il reddito annuo lordo del nucleo fosse inferiore a €25.000 e (ii) i risparmi (escluso il valore della abitazione principale) fossero inferiori a €50.000, mentre, all'altro estremo dello spettro, il Comitato di norma<sup>10</sup> limiterebbe la sua assistenza a una borsa standard di €5.000 qualora il reddito della famiglia, oppure

---

<sup>10</sup> L'eccezione principale riguarda programmi eccezionalmente costosi, come gli MBA, che persino le famiglie benestanti avrebbero difficoltà a finanziare senza un aiuto esterno. In passato, la Commissione ha talvolta concesso aiuti superiori a €5.000 anche ad alcuni candidati di questo tipo, ma solo se la maggior parte dei fondi necessari proveniva dalla famiglia e/o da prestiti e/o altre borse di studio, e in tali casi il contributo della Commissione (tipicamente sotto forma di pagamento parziale delle tasse universitarie) ha raramente superato la metà degli importi massimi menzionati all'inizio della sezione B.3.



il suo patrimonio (escluso il valore della abitazione principale), fosse superiore a sette volte le soglie di cui sopra. Nei casi intermedi, il Comitato fornirebbe normalmente una assistenza oltre i €5.000, se anche il candidato e la sua famiglia fornissero un contributo significativo.

I candidati che richiedono un aiuto superiore a €5.000 sono tenuti a fornire alla Commissione **una dichiarazione ISEE recente relativa al nucleo familiare (o i nuclei familiari) comprendente/i il candidato e entrambi i genitori**. I candidati sono tenuti a comunicare nel loro modulo tutte le risorse disponibili, comprese quelle non rilevate dal sistema ISEE. Non vi sono eccezioni e non è possibile effettuare alcun colloquio prima che la Commissione riceva l'insieme di questi dati. (Per quanto riguarda le dichiarazioni insincere, eccessive o sconsiderate, vedi successiva sezione B.8.)

#### **B.4 Possibilità di prestito**

Tutti gli ammessi, compresi i destinatari della borsa standard di €5.000, possono, se lo desiderano, prendere in prestito ulteriori fondi da **Banca Sella**, con la quale la Commissione ha una convenzione che prevede prestiti d'onore fino a €50.000. Ovviamente, i candidati sono liberi di contattare altre banche, se preferiscono.

Nel caso di programmi di studio costosi ma che tipicamente portano a posizioni ben remunerate subito dopo la laurea, come gli MBA, molti LLM e MPA, e diversi altri Master (per esempio di *Finance*), il Comitato, nel calcolare l'importo della borsa, di solito si aspetta che il candidato o la sua famiglia prendano in prestito una parte della somma necessaria, in quanto i candidati di queste filiere saranno in genere in grado di rimborsare tale debito in tempi relativamente brevi e senza grandi difficoltà. All'altra estremità dello spettro, il Comitato non si aspetta alcun indebitamento da parte dei candidati che siano in procinto di iniziare un lungo programma di PhD, in quanto ovviamente non in grado di effettuare rimborsi significativi prima del completamento dei loro studi.

#### **B.5 Compatibilità con altre borse**

La Commissione ritiene entrambe le tipologie di borse di studio (standard di €5.000 o superiore a tale importo) pienamente compatibili con altre borse di studio. Anzi, fermo restando l'assegnazione di €5.000 a tutti gli ammessi, la Commissione incoraggia i candidati ad esaurire altre fonti di potenziale supporto economico, preferendo limitare il proprio contributo alla copertura di divari tra fondi necessari e risorse disponibili che tali candidati non sono stati in grado di colmare in un'altra maniera.

Nei casi in cui gli erogatori di altre borse non consentano il cumulo, la Commissione può autorizzare i beneficiari delle proprie borse a utilizzarle, previo accordo, per spese che esulano dal perimetro previsto da tali altre borse, come ad esempio programmi estivi, conferenze fuori sede, spese prodromiche per il soggiorno all'estero, viaggi extra da/per l'Italia, materiale informatico o similari.

#### **B.6 Rendicontazione delle spese e erogazioni dirette agli atenei esteri**

Di norma la Commissione effettua il pagamento delle tasse scolastiche (*tuition*) e di oneri analoghi (*fees*) direttamente all'università interessata. Il saldo dei fondi assegnati viene invece solitamente erogato al candidato, in rate mensili o trimestrali.

Su richiesta, i beneficiari dei fondi (siano essi di importo pari o superiore a €5.000) sono tenuti a fornire alla Commissione la prova che essi sono stati effettivamente spesi in relazione al programma per il quale sono stati concessi (o eventualmente per qualche altro scopo preventivamente approvato dalla Commissione).



### **B.7 Obbligo di segnalazione di circostanze sopravvenute**

Tutti i borsisti (compresi i beneficiari di borse standard da €5.000) sono tenuti a informare tempestivamente la Commissione di qualsiasi modifica sostanziale del programma proposto, dei costi previsti, delle proprie risorse o di altri fondi. La Commissione si riserva il diritto di adeguare le proprie borse per riflettere tali cambiamenti.

### **B.8 Domande insincere, eccessive e/o sconsiderate**

Il Comitato ha una politica di **tolleranza zero** per quanto riguarda la **disonestà**, comprese esagerazioni dei costi o sottovalutazioni delle risorse. Le domande che contengono dichiarazioni insincere, o che omettono informazioni importanti, vengono sistematicamente respinte. Se tali difetti vengono scoperti solo dopo l'erogazione di una borsa, la Commissione si riserva il diritto di chiedere il rimborso, se necessario ricorrendo alle vie legali. Di conseguenza, in caso di dubbio, i candidati sono fortemente incoraggiati a informare pienamente la Commissione della propria situazione e eventualmente a sollecitare preventivamente un consiglio dalla stessa.

Per tutte le domande di borse superiori a €5.000, il modulo pone una serie di domande molto precise relative ai costi previsti e alle risorse disponibili. Data l'importanza delle somme in questione, il Comitato si aspetta che tutti i candidati per borse di questo tipo esercitino la massima diligenza nel compilare le loro risposte, verificando l'esattezza di ogni cifra inserita in quanto possibile. I moduli e gli allegati che sembrano al Comitato essere stati compilati in modo **sconsiderato** o comunque poco serio rischiano di essere riqualficati come richieste di soli €5.000, o addirittura di essere respinti.

Il Comitato valuta molto negativamente anche le candidature che dimostrano immoderatezza, come nei casi in cui il candidato avanzi richieste palesemente **eccessive** (prevedendo ad esempio spese di viaggio o soggiorno stravaganti), e/o che propongono un contributo da parte della propria famiglia notevolmente inferiore alle reali capacità della stessa. Il Comitato considera l'egoismo e l'avidità come seri difetti caratteriali e, di conseguenza, rigetta interamente le candidature di questo tipo (invece di riqualficarle come richieste di una borsa standard da €5.000).

### **B.9 Alcune statistiche relative agli importi concessi**

In un anno tipico, circa la metà dei candidati ammessi richiede e riceve la borsa standard di €5.000, sia perché il loro programma prevede un soggiorno all'estero relativamente breve e quindi poco costoso, sia perché le loro famiglie sono in grado di finanziarlo da sole o perché i candidati hanno ricevuto un "*full package*" dall'istituzione ospitante o una consistente borsa da un'altra fonte.

L'importo medio delle borse non-standard (ovvero superiori a €5.000) è stato leggermente superiore negli ultimi anni a €15.000 (somma che include la borsa standard di €5.000).

Poco più del 10% dei borsisti hanno ricevuto finanziamenti pari o vicini al massimo (€40.000/€65.000).

Quasi due terzi dei beneficiari di borse superiori a €5.000 avevano ottenuto un assegno dalla loro università italiana e/o forme di assistenza finanziaria dall'istituzione di destinazione.

La maggioranza dei beneficiari di borse superiori a €5.000 aveva ricevuto anche un contributo significativo dalla propria famiglia.



### C. REQUISITO DI RIMPATRIO E RELATIVA ASSISTENZA

La Commissione desidera evitare che il suo programma alimenti la “fuga dei cervelli”, cioè l'espatrio permanente di italiani talentuosi che sono stati formati a spese della società italiana. A tal fine, la Commissione cerca di assegnare borse solo a giovani che manifestino una sincera e realistica intenzione di tornare in Italia dopo il loro soggiorno all'estero.

A conferma della serietà di questo obiettivo, il modulo che tutti i candidati devono sottoscrivere comprende un impegno giuridicamente vincolante a rimborsare l'importo (in Euro) della borsa concessa qualora il beneficiario non rientrasse in Italia entro 5 anni dal completamento dei propri studi o ricerche all'estero<sup>11</sup>. In tal caso, il beneficiario sarebbe tenuto a rimborsare l'ammontare della borsa in cinque rate annuali uguali (senza interessi), la prima delle quali sarebbe dovuta sei mesi dopo la scadenza del periodo di 5 anni sopra menzionato. Questo periodo di grazia di cinque anni è concesso per non scoraggiare il borsista dal completare i propri studi all'estero con, ad esempio, un'esperienza di lavoro, ipotesi che la Commissione riconosce come potenzialmente molto valida.

“Rientrare in Italia” significa normalmente essere considerati residenti italiani ai fini dell'IRPEF. In alternativa, la Commissione considera come equivalente ad un ritorno fisico in Italia anche qualsiasi esperienza lavorativa a tempo pieno al di fuori del territorio italiano per (1) lo Stato italiano o uno dei suoi enti, (2) qualsiasi organizzazione internazionale di cui l'Italia sia membro (come UE, ONU, ecc.), (3) qualsiasi organizzazione caritatevole internazionale che includa un significativo affiliato italiano (Medici Senza Frontiere, Caritas, ecc.), o (4) qualsiasi filiale o succursale straniera di un gruppo di proprietà italiana o gestito da italiani.

La durata minima di tale ritorno in Italia (o alternativa consentita) dipende dall'importo della borsa concessa:

per borse:	un soggiorno minimo in Italia di:
fino a €10.000	9 mesi
da €10.001 a €30.000	2 anni
più di €30.000	3 anni

La Commissione non considera l'obbligo di rimborso come una sanzione (per questo motivo non vengono applicati interessi o penali), ma semplicemente come un mezzo per limitare il più possibile i casi in cui la Commissione avrà inavvertitamente facilitato l'espatrio di coloro che alla fine sceglieranno di non tornare. Le somme rimborsate saranno utilizzate per finanziare borse di studio aggiuntive a giovani italiani che invece, sperabilmente, ritorneranno.

I beneficiari per i quali l'obbligo di rimborso causerebbe un onere insopportabile potranno richiedere un'eccezione, che la Commissione potrà accettare o negare, a sua discrezione. Il mero fatto però che le opportunità di carriera al di fuori dell'Italia possano essere più promettenti di quelle disponibili in Italia non sarebbe normalmente considerato dalla Commissione come un caso di “onere insopportabile”, in quanto

---

<sup>11</sup> A questo scopo, gli “studi o ricerche all'estero” comprendono non solo gli studi o le ricerche finanziati dalla Commissione, ma anche eventuali studi supplementari, se a tempo pieno. Così, ad esempio, se la Commissione finanziasse il Master del borsista negli anni accademici 1 e 2, e il borsista intraprendesse successivamente un programma di PhD all'estero negli anni 3, 4 e 5, l'obbligo di rimborso inizierebbe cinque anni dopo il ricevimento di tale diploma, cioè alla fine del 10° anno accademico, qualora il borsista rimanesse ancora all'estero. In tale ipotesi, la restituzione avverrebbe in 5 rate di pari importo (senza interessi) negli anni 11, 12, 13, 14 e 15.



tale possibilità costituisce purtroppo un rischio inerente al completamento di un periodo di studio o di ricerca presso una prestigiosa istituzione straniera.

Allo scopo di facilitare il rientro dei borsisti in Italia, la Commissione ha stretto una *partnership* con il gruppo Egon Zehnder, che ha accettato di fornire, a titolo gratuito, una limitata quantità di consulenza di *mentoring* a qualsiasi borsista che ne faccia richiesta. E' stato inoltre istituito un comitato consultivo composto da rappresentanti del mondo della finanza, dell'industria, della cultura e della medicina (il "Comitato Consultivo"). Il Comitato Consultivo ha il compito di agevolare il contatto tra gli studenti e le aziende italiane e facilitare pertanto il loro inserimento professionale al termine del loro programma all'estero. La Commissione riconosce però che la potenziale utilità di questi strumenti è in gran parte limitata ai borsisti che intendano intraprendere una carriera parzialmente o totalmente nel settore privato.

## DOMANDE

Eventuali domande relative al Programma possono essere inviate via e-mail a [EZscholarship@zegna.com](mailto:EZscholarship@zegna.com). Sarebbe gradito se l'oggetto di tali e-mail specificasse la natura della domanda (ad esempio, "domanda relativa al paragrafo \_\_\_ dei criteri di selezione", o "domanda relativa alla sezione \_\_\_ del modulo", o "richiesta di deroga dal requisito di \_\_\_\_\_").

William B. McGurn

Presidente

Comitato di selezione

Ermenegildo Zegna Founder's Scholarship